



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 47/24 DEL 30.12.2010

Oggetto: Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 (Intesa Stato-Regioni e Province Autonome del 29 aprile 2010). Piano Regionale della Prevenzione della Regione Sardegna 2010-2012.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che con il recepimento dell'Intesa Stato-Regioni e Province Autonome del 23 marzo 2005, con Delib.GR n. 29/2 del 5.7.2005 recante "Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 (Intesa Stato-Regioni, Province Autonome- 23 marzo 2005). Approvazione Piano Regionale di Prevenzione" e successiva deliberazione integrativa n. 63/12 del 28.12.2005, è stato approvato il precedente Piano Regionale di Prevenzione della regione Sardegna 2005-2007.

Con successiva Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 e con l'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2009 il Piano Nazionale della Prevenzione è stato prorogato de iure anche per il 2008 e il 2009 e quindi conseguentemente anche il Piano Regionale di Prevenzione.

L'Assessore riferisce che l'Intesa Stato-Regioni e Province Autonome n. 63, sottoscritta il 29.4.2010, ha approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 che è parte integrante del Piano sanitario nazionale e che prevede che le regioni adottino un proprio Piano Regionale di Prevenzione i cui termini di presentazione, inizialmente previsti per il 30.9.2010, sono stati prorogati, con l'Intesa Stato-Regioni e Province Autonome n. 166 del 7.10.2010, al 31.12.2010

L'Intesa del 29.04.2010 prevede, all'art. 1 comma 2, che per la realizzazione del Piano Nazionale della Prevenzione, le Regioni debbano:

- 1) dare continuità alle attività del PNP 2005-2007 e successive proroghe, in termini di completamento degli obiettivi non ancora raggiunti e di consolidamento/estensione di quelli raggiunti;



- 2) sviluppare ciascuna delle 4 macro aree individuate dal Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 e prevedere, all'interno di esse, un congruo numero di linee di intervento con il coinvolgimento di una quota significativa del target potenziale, fatta salva l'inclusione dell'intervento medesimo nei LEA o in altri atti di pianificazione nazionale o regionale;
- 3) mettere a regime le attività di sorveglianza previste dal Piano Nazionale della prevenzione 2010-2012 in quanto strumento essenziale di conoscenza ad uso del monitoraggio, della valutazione della riprogrammazione del Piano.

Per quanto concerne il punto 3 sopra riportato, l'Assessore sottolinea l'imprescindibile necessità della messa a regime dei Sistemi di Sorveglianza, così come previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione, che rappresenta un requisito fondamentale di valutazione ministeriale, la cui insussistenza determinerebbe una valutazione negativa dell'intero Piano Regionale di Prevenzione nel suo complesso indipendentemente dal riscontro di positività relativamente ad altri criteri.

Alla luce di quanto sopra l'Assessore ribadisce l'esigenza di una implementazione dei Sistemi di Sorveglianza e di una regolare trasmissione dei flussi informativi dalle Aziende Sanitarie all'Assessorato, affinché si possa costituire un Sistema di Sorveglianza che, in tempo reale, consenta di valutare l'efficacia delle azioni programmate e, se necessario, di modificarle adeguandole alle nuove situazioni di contesto.

Pertanto l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, al fine di una positiva e completa attuazione del Piano di Prevenzione 2010-2012, richiama le Aziende Sanitarie ad una rigorosa messa a regime dei Sistemi di Sorveglianza e dei flussi informativi, attivandosi compitamente per la costituzione, in ogni ASL, del Centro Epidemiologico Aziendale (CEA), così come disposto dalla Legge Regionale n.16/1991.

Tali adempimenti, unitamente alla realizzazione dell'intero Piano, diverranno uno degli obiettivi di valutazione al quale saranno sottoposti i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie.

L'Assessore riferisce che il Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012 si compone di un Quadro Strategico (Allegato 1) e di un Piano operativo (Allegato 2) e che i criteri adottati nell'individuazione delle linee di prevenzione si sono basati su un processo decisionale così strutturato:

1. QUADRO STRATEGICO

- a) Il Quadro di riferimento regionale composto da:
 - Aspetti demografici;
 - Aspetti socio-economici;



- Elementi epidemiologici;
 - Sintesi del profilo di salute dei sardi;
- b) La Programmazione regionale contenente:
- Il Sistema sanitario regionale;
 - Il Piano sanitario regionale;
 - La “rete” come modello per una corretta prevenzione;
 - La programmazione del PRP 2005-2009;
- c) Criticità e Priorità

2. PIANO OPERATIVO

- a) Nuova Programmazione PRP 2010-2012 articolato in n. 18 programmi/progetti

L'Assessore rappresenta che gli interventi descritti nel nuovo Piano regionale di prevenzione 2010-2012 riguardano pertanto programmi già sviluppati nel precedente Piano 2005-2007 e successive proroghe nonché le azioni programmatiche innovative, evidenziate dal quadro epidemiologico, con lo sviluppo di nuovi progetti.

Il Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012 sarà sottoposto a certificazione annuale da parte del Ministero della Salute secondo un apposito sistema di valutazione codificato e, per quanto riguarda l'annualità 2010, tale Piano dovrà essere formalmente approvato, con provvedimento deliberativo, entro il 31.12.2010. Tale atto sarà sottoposto a valutazione “ex ante” da parte del Ministero della Salute che certificherà il Piano Regionale di Prevenzione della Regione Sardegna.

Per quanto sopra emarginato, l'Intesa del 29 aprile 2010, stabilisce che la Regione trasmetta, entro il 31 marzo 2012 ed il 31 marzo 2013, idonea documentazione sulle attività svolte, aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente, alla Direzione operativa del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM), al fine di consentire alla medesima Direzione, con il supporto del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità (CNEPS), di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale di approvare il Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012, composto di un Quadro Strategico (Allegato 1) e di un Piano operativo (Allegato 2) articolato in 18 progetti, come di seguito emarginati:

- Screening oncologici: “Screening del carcinoma del colon retto”, “Progetto di screening per la prevenzione secondaria del carcinoma della mammella”, “Screening del carcinoma della cervice uterina”;



- Vaccinazioni: “Recupero sierotipo vaccinale per pneumococco e incremento della copertura nei nuovi nati. Implementazione della sorveglianza epidemiologica e di laboratorio”, “Informatizzazione Anagrafe Vaccinale della Sardegna”, “Riorganizzazione e razionalizzazione della rete vaccinale della Regione Sardegna”;
- Prevenzione del rischio cardiovascolare: “Estensione della carta del rischio cardiovascolare”, “Prevenzione e riduzione delle recidive dello Scompensamento Cardiaco Cronico (SCC) secondario a patologie cronico-degenerative”;
- Eziopatologia, monitoraggio e valutazione delle patologie tiroidee a partire dall’età pediatrica;
- Diabete: “Prevenzione del diabete di tipo 2 e delle malattie cardiovascolari nella popolazione ad alto rischio attraverso la correzione dei fattori di rischio”, “Prevenzione delle complicanze del diabete attraverso la gestione integrata(GI)”, “Implementazione del Sistema informativo Diabete (SID)”;
- SICURVIA (programma d’intervento sull’ infortunistica stradale);
- Programma regionale di sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici;
- Sicurezza in edilizia;
- Sicurezza in agricoltura;
- “IL MOVIMENTO E’ VITA”-Interventi nella popolazione scolastica delle scuole medie inferiori;
- “IL MOVIMENTO E’ VITA” -Intervento per l’incremento della attività fisica nella popolazione prediabetica, sovrappeso e obesa.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall’Assessore dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale e constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate, il “Piano Regionale della Prevenzione della Regione Sardegna 2010-2012” che si compone di un Quadro Strategico (Allegato 1) e di un Piano operativo, contenente i singoli progetti/programmi di cui si compone il Piano (Allegato 2), allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.



- di approvare il Piano Finanziario di cui all'Allegato 3 allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
- di dare atto che relativamente a Screening oncologici, Diabete, Prevenzione del rischio cardiovascolare, Vaccinazioni, SICURVIA (programma d'intervento sull' infortunistica stradale), limitatamente all'annualità 2010, e Programma regionale di sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici, limitatamente all'annualità 2010, in quanto facenti parte della precedente programmazione, le risorse finanziarie necessarie, riportate nell'Allegato 3- Tabella 1, trovano copertura finanziaria nel Bilancio regionale per gli anni 2010 – 2011 – 2012, autorizzato con la Legge Regionale 28 dicembre 2009, n.5 e previste nel Quadro Generale riassuntivo del Bilancio pluriennale della Regione per il quadriennio 2010-2013, approvato con Legge Regionale del 28 dicembre 2009, n. 6;
- di approvare che per gli anni 2011 e 2012, le spese relative a SICURVIA (programma d'intervento sull'infortunistica stradale e Programma regionale di sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici) nonché ai seguenti nuovi progetti, per un importo rispettivamente pari ad € 1.545.000 per l'anno 2011 ed € 1.050.000 per l'anno 2012, saranno finanziate attraverso prelevamenti dal FSR di cui alla UPB S05.01.001 capitolo SC05.0001, ripartito come da Allegato 3- Tabella 2:
 - a) Ezioptologia, monitoraggio e valutazione delle patologie tiroidee a partire dall'età pediatrica;
 - b) Sicurezza in edilizia;
 - c) Sicurezza in agricoltura;
 - d) "IL MOVIMENTO E' VITA"-Interventi nella popolazione scolastica delle scuole medie inferiori;
 - e) "IL MOVIMENTO E' VITA" –Intervento per l'incremento della attività fisica nella popolazione prediabetica, sovrappeso e obesa.
- di trasmettere, per il seguito di competenza, il Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, unitamente agli allegati di cui si compone, al Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie del Ministero della Salute;
- di disporre la trasmissione, entro il 31 marzo 2012 ed il 31 marzo 2013, di idonea documentazione sulle attività svolte, aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente, alla Direzione operativa del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM), al fine di consentire alla medesima Direzione, con il supporto del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità, di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano;



- di dare mandato al Direttore generale della Sanità di provvedere affinché nelle ASL sia garantita l'attivazione dei Centri Epidemiologici Aziendali (CEA) per la messa a regime dei Sistemi di Sorveglianza e dei flussi informativi che costituiranno, unitamente alla realizzazione del PRP, uno degli obiettivi di valutazione al quale saranno sottoposti i Direttori generali delle Aziende Sanitarie.

Il Direttore Generale
Gabriella Massidda

Il Presidente
Ugo Cappellacci